

The weekly keyword is “Bateaux”.

Using common debt to finance strategic digital, green, and defense projects.

Reducing energy and technological dependencies on Asia.

This is the one-two punch that Mario Draghi, in the role of a boxer, delivered to the European Union leadership and the German leadership.

It hurts, of course, and leaves you a bit stunned: some didn't take it well.

The truth can hurt, especially for those who think they can survive in a world where there's no space for those who love the status quo.

Where slowing down is a demotion and standing still means dying.

Let me quote the beloved Mannick:

“Je connais des bateaux qui oublient de partir  
Ils ont peur de la mer à force de vieillir”.

---

La parola chiave di questa settimana è "Barche".

Utilizzare il debito comune per finanziare progetti strategici digitali, sostenibili e di difesa.

Ridurre la dipendenza energetica e tecnologica dall'Asia.

Questo è l'uno-due che Mario Draghi, nel ruolo di pugile esperto, ha sferrato ai vertici dell'Unione Europea e alla leadership tedesca.

Fa male, naturalmente, e lascia un po' attoniti: alcuni non l'hanno presa bene.

La verità può far male, soprattutto a chi pensa di poter sopravvivere in un mondo in cui non c'è spazio per chi ama lo status quo.

Dove rallentare è una retrocessione e stare fermi significa morire.

Permettetemi di citare l'amato Mannick:

“Conosco barche che dimenticano di salpare.  
Hanno paura del mare quando invecchiano”.

---